



✠ S. Francesco d'Assisi ✠ Baia Domizia ✠
 ✠ Adorazione Eucaristica - Penitenziale ✠
 ✠ INIZIO QUARESIMA 2015 ✠

« Concedi, ti preghiamo o Signore, a questo tuo servo degni frutti di
 penitenza, perché sia restituito innocente alla tua santa Chiesa, dalla cui integrità ha de-
 viato peccando... (Sacramentarium Gelasianum, ed. L.C. Mohlbeg, Roma 1968, n.357) »

G. La Quaresima è il tempo della penitenza gioiosa, il tempo propizio per digiunare dal superfluo, dall'ipocrisia, dalle parole menzognere, dalle parole che uccidono, da tutto ciò che appesantisce l'anima, è il tempo di fare deserto. La vita può rinascere nella sua pienezza in chi, libero dalle suggestioni dei falsi valori di un'economia diabolica, entra nell'ottica di un'economia di salvezza e ritrovando l'altro, accogliendo il diverso, sostenendo chi è nel bisogno, nell'elemosina e nella carità ritrova se stesso. Ritrova la speranza cercando prima il regno dei cieli e poi la sua giustizia. Ecco, quaranta giorni ci separano dalla Domenica delle Palme, quando i paramenti si tingeranno di rosso a evocare il martirio di Cristo, il suo sangue versato per la nostra salvezza. Quaranta giorni ci separano dalla Settimana santa quando nel Triduo pasquale faremo memoria dell'istituzione dell'Eucaristia e della lavanda dei piedi, segno di amore e di servizio, nella Messa in coena Domini del Giovedì. Il Venerdì santo, unico giorno dell'anno in cui non si celebra Messa, ripercorreremo nell'actio liturgica e nella via Crucis la Passione di Gesù. Tutte le chiese saranno chiuse, gli altari nudi, e in quel tempo senza tempo il popolo di Dio attenderà in preghiera la Veglia pasquale della notte santa quando, prima della mezzanotte, le chiese apriranno i battenti alla beata speranza per celebrare nella Messa di Pasqua la vittoria del Risorto. Ecco allora che la Quaresima, tempo di penitenza e conversione, è anche il tempo della gioia, della rinascita, è il tempo propizio, come dice Paolo, per annunciare la salvezza.

SAC: Carissimi, in questa liturgia che ci introduce alla sacra quaresima, cosa siete venuti a chiedere alla Chiesa? **Ass:** La penitenza

SAC: Care sorelle e cari fratelli, chiedendo la penitenza voi dichiarate la vostra intenzione di vivere questo tempo così come ci viene proposto dal Vangelo e dalla lunga tradizione della Chiesa, in conformità al deserto del Signore. Tale deserto anche per noi, come per Cristo, è tempo: di assiduo ascolto della Parola, di intensa preghiera e di penitenza per la crescita nella carità: volete dunque - in unione a Cristo Signore - santificare questo tempo con il vostro impegno per riceverne grazia e salvezza? **Ass:** Sì, lo voglio

SAC: Siete disposti a intraprendere l'itinerario quaresimale per un

più intenso ascolto della Parola? **Ass:** Sì, lo voglio

SAC: Volete dedicarvi alla preghiera personale, e a quella comunitaria, predisposta dalla vostra chiesa parrocchiale, con sincera diligenza in spirito di sacrificio? **Ass:** Sì, lo voglio

SAC: Volete santificare, particolarmente in questo tempo, il giorno della passione del Signore, ed unirvi a Lui in spirito di penitenza, per riceverne la misericordia? **Ass:** Sì, lo voglio

SAC: Dio, che suscita in noi ogni buon volere e fare, confermi il santo proposito che avete manifestato, e vi guidi, attraverso le fatiche di questo cammino, alla gioia delle celebrazioni pasquali, preludio allo splendore della Pasqua eterna nel Regno dei Cieli. Per Cristo... Amen.

Dal libro del profeta Gioè (G2,1-18)

Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non espone la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo. P.d.D.



Lode a te, o Cristo, ... Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». P.d.S.

G. Il mercoledì delle Ceneri, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima. Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo. Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo, che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.



Lodate, ... "Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benedicono perché con la tua santa croce hai redento il mondo." (Rf111)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». P.d.S.

G. Il Vangelo di Marco comincia con una semplice affermazione: "Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio". Giovanni Battista, che aveva annunciato la sua venuta come imminente, battezzò Gesù nel Giordano e in quell'occasione lo Spirito diede testimonianza di Gesù. Marco accenna soltanto al periodo nel deserto e alla tentazione. È il preludio all'inizio del ministero pubblico di nostro Signore. Il suo primo richiamo, che ci viene ripetuto questa domenica, è: "Convertitevi e credete al vangelo". Egli comincia proprio da quello che era stato il punto centrale dell'insegnamento di Giovanni Battista. La Quaresima è soprattutto un periodo di riflessione sui misteri della nostra redenzione, al cui centro sono l'insegnamento e la persona di Gesù Cristo. Il Salvatore ha assunto forma umana, cioè quella che è la nostra condizione, e non è nemmeno stato risparmiato dall'esperienza della tentazione. Nella sua natura umana, Gesù ha vissuto in prima persona cosa significhi respingere Satana e porre al primo posto le cose divine. Il nostro Signore e il nostro Dio è in tutto nostra guida e modello. Cercare di conoscere Cristo significa anche prendere coscienza di quel nostro bisogno di cambiamento di vita che chiamiamo "pentimento". In particolare è mediante la liturgia della Chiesa che ci avviciniamo a Cristo e facciamo esperienza della sua presenza in mezzo a noi. Nella liturgia, diventiamo "uno" con Cristo nel mistero grazie al quale egli ha riscattato il mondo.

Tutti. Vorrei conoscere bene la via della mia vita, vorrei conoscere fosse e sassi e i pericoli da cui mi scansasti. Vorrei conoscere con verità i miei peccati senza scusarli, vorrei conoscere sogni e speranze, amori traditi, amori bruciati. Quel poco che di me ricordo è vago, confuso. Il male, mai totalmente sconfitto, il bene, mai generosamente compiuto. Mostrami Signore dove va la mia vita, guidami nella tua verità perché veda che vivere non è tormentarsi nel ricordo del male, vivere è gustare nel frammento del tempo, l'eterna Tua fedeltà. Amen.

Esame di coscienza:

L.1: Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

L.2: Come vivo il mio rapporto con Dio? Lo considero un padrone o un padre da amare? So mettere la mia fiducia in lui fidandomi della sua Provvidenza? Do troppo valore alle cose e al denaro?

Ass.: Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.

L.1: Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

L.2: Cerco la mia felicità nel piacere, nelle cose superflue, negli eccessi del cibo o del bere? So consolare chi si trova nel dolore o nella sofferenza fisica o morale? So ascoltare gli altri?

Ass.: Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

L.1: Beati i miti, perché erediteranno la terra.

L.2: So essere operatore di pace nel mio ambiente di vita? Mormoro, sono pettegolo, so scusare gli sbagli e i difetti degli altri?

Ass.: Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre. Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza.

L.1: Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

L.2: So rispettare l'ambiente, uso con saggezza delle risorse naturali, ho cura di non sprecare beni essenziali? Mi interesso dei grandi problemi dell'umanità, o vivo superficialmente?

Ass.: Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

L.1: Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

L.2: So trovare il tempo per visitare un malato, ascoltare un anziano, dare sollievo a chi aspetta un po' di aiuto? Perdo tempo nell'ozio o nella cura solo di quanto è mio?

Ass.: Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso.

L.1: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

L.2: Sono libero dall'egoismo nei riguardi della sessualità? Come giovane, fidanzato/a, coniugato/a, sono padrone di me stesso o lascio libero sfogo ai miei impulsi? Rispetto l'altro/a nella sua dignità di persona? Come sposo/a sono aperto alla vita?

Ass.: Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode; poiché non gradisci il sacrificio e, se offro olocausti, non li accetti. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.

L.1: Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

L.2: Amo sinceramente il mio prossimo o vedo in qualcuno un avversario da schiacciare? Godo dell'ingiustizia, della disuguaglianza, della prevaricazione? So condividere con i poveri?

Ass.: Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia.

L.1: Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

L.2: So perdonare chi mi offende, chi non mi capisce, chi non si accorge di me? Mi vergogno della mia fede, so testimoniarla con la coerenza della vita?

Ass.: Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

SAC: Dio padre buono e misericordioso, guarda a noi tuoi figli che sinceramente pentiti confessiamo i nostri peccati. Donaci un vero spirito di conversione per essere capaci di vivere con coerenza lo spirito delle Beatitudini per vivere beati ora e nell'eternità. Per Cristo nostro Signore e redentore. **Ass.:** Amen.

Ass.: Ho ricevuto il tuo perdono, Signore, ed ora il mio cuore, pieno di gioia, ti vuole manifestare la riconoscenza più viva. La beatitudine che proviene dal sapersi amati da te senza misura, voglio che resti sempre dentro di me, consapevole che essa è frutto di scelte di vita coerenti con la legge dell'Amore. Voglio vivere come tuo figlio, collaborando con te all'edificazione del tuo Regno di giustizia e di pace, di misericordia e di purezza, di umiltà e di consolazione. Maria, la Madre del tuo Figlio mi insegni a percorrere la via delle beatitudini per arrivare alla meta della piena comunione con Te. Amen.

PADRE NOSTRO ... BENEDIZIONE EUCARISTICA *Ussani Credo*

Dio onnipotente, eterno, giusto e misericordioso, concedi a noi, miseri, di fare, per la forza del tuo amore, tutto quello che sappiamo che tu vuoi e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, Signore nostro Gesù Cristo. E fa che, attratti unicamente dalla tua grazia, possiamo giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nella Unità semplice vivi e regni glorioso, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen. (FF233)